

CORRIERE ISTRIANO

ABBONAMENTI: Per l'Italia e Colonia: Anno Lire 52; Semestre Lire 27; Trimestre Lire 14; Estero Lire 120 - Pagamento anticipato - Un numero cont. 20 - UFFICI DI REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE Via S. S. 46 - TELEFONI: Redazione (interurbano) N. 300 - Amministrazione N. 138

L'AZIONE QUOTIDIANO POLITICO

PREZZO DELLE INSERZIONI: Per una riga (larghezza una colonna): commerciale Lire 1; Finanziaria, eccezionale Lire 2; Cronaca L. 3. Arrivi Economici: Tariffa in testa alle rubriche. Concessionarie esclusive Ufficio Pubblicità E. BAGNINI - Via Varesa N. 10 - Milano (113)

Pagina Anno 15 - Num. 24

Conto Corrente con la Posta

Martedì 25 Gennaio 1936 An. 13 XIV

LE OPERAZIONI SUI DUE FRONTI DELL'AFRICA ORIENTALE

Una colonna celere in ricognizione su Uadardà a 70 km. a nord-ovest di Neghelli si scontra con armati abissini che si ritirano abbandonando viveri e materiali

Le truppe del Gen. Agostini occupano Malca Murri - La battaglia del Ganale Doria è costata al nemico 10.000 morti - L'intera tribù dei somali Digodia fa atto di sottomissione alle nostre autorità - Azioni di rastrellamento e di assestamento sul Tembien

Il comunicato N. 107

ROMA, 27 gennaio

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente comunicato numero 107:

Il Maresciallo Badoglio telegrafia:

Sul fronte somalo il giorno 23 gennaio una nostra colonna celere ha eseguito una ricognizione su Uadardà, a circa 70 chilometri a nord-ovest di Neghelli, al confine fra i Galli Borana ed i Sidamo. L'avversario, dopo breve resistenza, si è ritirato, lasciando prima salire un deposito di munizioni. Sono stati presi numerosi prigionieri e sono stati catturati depositi di viveri e materiali.

Un'altra colonna, composta di Camicio nera ferocissimi e di autoindiate, comandata dal Generale della M. Agostini, risalendo il corso del Dana Parma, dopo aver respinto forze abissine comandate da un ufficiale greco, ha occupato ieri, 26 gennaio, Malca Murri, a 210 chilometri da Dolo. Durante gli scontri sostenuti da questa colonna gli abissini hanno avuto 1467 morti esattati.

L'Ueber Abdi, capo dei somali Digodia, insieme coi notabili e gli armati della sua tribù, ha fatto atto di sottomissione alle nostre autorità politiche. I Digodia avevano già accettato il protettorato italiano con la convenzione stipulata a Lugd. N. 25 novembre 1895 da Vittorio E. Stages.

Durante la battaglia del Ganale Doria e il successivo inseguimento, l'avversario, secondo ulteriori accertamenti, ha avuto 10.000 morti. Le nostre perdite di ufficiali e truppe nazionali sono minime; quelle dei reparti indigeni salgono ad alcune centinaia fra morti, feriti e dispersi. Sono state da noi catturate ingenti quantità di armi, di cui continua il rastrellamento, parchi di bestiame bovino e ovino, depositi e materiali di ogni genere, fra cui una stazione radio di alto potenziale; sono state pure trovate preziose catene e ceppi in ferro per schiavi. Sono stati presi anche i bagagli personali dell'ufficiale belga, consigliere militare del ras Destà, durante la battaglia del Ganale Doria.

In tutta l'azione l'avversario ha fatto largo uso di pallottolame-dum-dum, come provano anche i referti medici.

Sul fronte eritreo continua nel Tembien l'opera di assestamento e di rastrellamento.

Sul Sait un gruppo di armati abissini ha tentato di avvicinarsi al nostro piccolo posto di Abasani, ma è stato subito respinto.

L'aviazione è stata attivissima in tutti i settori.

(Stefani)

Ritmo accelerato

Le due ultime settimane hanno visto svolgersi i due più importanti fatti militari della nostra campagna nell'A. O.: la battaglia del Ganale Doria e quella del passo di Uariu e del monte Lata: l'una e l'altra concluse con la piena vittoria italiana.

Le due azioni sono diverse fra loro, sia come impostazione, sia come terreno o sia come sviluppo nello spazio. Esse si sono risolte però ugualmente in una dura, esemplare, lezione inflitta all'esercito del Negus. Sotto questo aspetto, la battaglia di Uariu è destinata forse non meno di quella del Ganale Doria, ad esercitare un'influenza decisiva sulla situazione militare dell'impero etiopico.

Il tentativo di offensiva infatigabile, predisposto da Ras Cassa e da Ras Sejum nel Tembien e avente per obiettivo la nostra stessa linea di comunicazione sul terreno di Macallè, deve riguardarsi come l'ultima posta ingaggiata nel gioco dal capo degli eserciti del nord, Ras Mulugheta, per quanto riguarda le sue possibilità offensive contro l'esercito del Maresciallo Badoglio. Gli ostinati, ripetuti attacchi sferrati per un'intera giornata, malgrado le enormi perdite, dalle migliori truppe abissine, modernamente armate, per

infrangere la resistenza dei nostri al passo di Uariu dimostrano come nella riuscita di questo tentativo il luogotenente del negus abbia riposto il meglio delle sue speranze. Ora, questo tentativo è stato sanguinosamente frustrato dall'indomito valore della Giomica nera, che nella durissima giornata del 22 gennaio hanno avuto il loro vero battesimo del fuoco e si sono battute con coraggio leonino, non smentendo la propria eroica origine rivoluzionaria. Ma con ciò Ras Mulugheta ha visto anche afflosciarsi definitivamente con ali spezzate tutte le sue speranze di riscossa. La fede nell'irresistibile capacità offensiva delle sue truppe non può non aver così subito in lui o nei suoi sottocapi, un rude colpo. Non rimane ormai, all'esercito etiopico del nord, altro che la difensiva, appoggiata alle asperità del terreno. Ma la pura difensiva non è mai bastata a galvanizzare il morale di un esercito, o tanto meno potrà bastare all'esercito abissino, che per temperamento è stato sempre portato all'attacco e mai alla difesa. Si può prevedere quindi che l'esito disastroso della battaglia del Tembien avrà per la compagine etiopica lo stesso effetto che la battaglia del Piave ebber-

no a suo tempo sulla consistenza dell'impero ababurgio. Ma se il Tembien è il Piave, il Ganale Doria è forse già un preannuncio di Vittorio Veneto. Raggiunto il suo obiettivo con la conquista di Neghelli e con lo stabilimento dell'armata di ras Destà, il Gen. Graziani non accenna ancora a voler fermarsi. Il comunicato N. 107 ci parla già di una ricognizione delle sue truppe colorate su Uadardà, a 450 km. da Dolo. Malca Murri è stato già diviso dalle vittoriose colonne del comandante. La strada per Addis. Il varco di accesso fra il lago Mescherita ed il bastione degli Arusi, è ormai aperta. Ma anche nel caso che il Gen. Graziani non rifletta a spingere la sua avanguardia in-

La superba conquista di Neghelli descritta da un corrispondente della "Reuter,"

LONDRA, 27 gennaio

Il maggiore Barnes, corrispondente della "Reuter" presso le nostre truppe in Somalia, manda alla sua agenzia il seguente telegramma circa la occupazione di Neghelli: "Neghelli è caduta all'una, dopo un rapido bombardamento da parte di 24 aeroplani. La resistenza incontrata all'ultimo è stata molto debole perché l'intera città era stata evacuata. Il Generale Graziani in persona ed il suo Stato Maggiore hanno oltrepassato le prime linee ed il Generale Perilli è stato il primo ad entrare in Neghelli. La città è composta di qualche centinaio di casupole abissine. E' questo il primo villaggio che incontrai dopo 250 miglia da Dolo. Il Generale Graziani ha offerto ai giornalisti un bicchiere di vino per brindare insieme alla vittoria italiana. L'ultima marcia di 10 miglia attraverso la pianura è stata bella e piacevole. Si è marciato a tutta velocità fino a incontrare la foresta fessata, dove i sopraggiunti sono stati accolti con acclamazioni dall'avanguardia di cavalleria che attendeva. L'avanzata è stata molto veloce e siamo accompagnati a 25 miglia da Neghelli. Piccole bande di abissini sono state gettate da parte dal fuoco dei soldati italiani che sparavano senza scendere dagli autocarri. Gruppi di prigionieri sono stati catturati, tutti ben affamati. I soldati italiani hanno diviso con essi la loro piccola razione di acqua ed hanno dato ad essi del loro cibo. Questi abissini mi hanno dichiarato di avere avuto paura di arrendersi perché avvertiti che gli italiani avrebbero annegato loro le mani. Dottori italiani hanno salvato la vita di un giovane emaciato, con infezioni di ganferà.

I prigionieri hanno lasciato i piedi degli italiani dai quali erano stati così ben trattati. Non una sola casa di Neghelli è stata toccata dal bombardamento aereo. Un certo numero di bombe è caduto nella città, ma in spazi non abitati. Il campo abissino a due miglia da Neghelli è stato distrutto e messo a fuoco. Questo territorio, finalmente, sembra ricco di buschi, pascoli, pozzi ed è quindi perfettamente colonizzabile. Dicesi che Ras Destà abbia ascoltato la messa a Neghelli lunedì mattina e abbia immediatamente ripreso la fuga con nove autocarri e due automobili. Le trincee abissine sono state evidentemente abbandonate in fretta alla notizia della rapida avanzata italiana. Giac-

no a quel punto, il solo possesso di Uadardà gli conferisce il completo controllo delle comunicazioni fra la zona dei laghi e l'alto Cestro, così da assicurargli perfettamente il fianco nell'eventualità di una successiva spallata offensiva in direzione di Jmoji, sull'alto Seebedi, o verso la zona di Magalò e Ghignor, importantissimi centri di smistamento stradale lungo la più diretta camionale che dalla Somalia italiana porta ad Addis Abeba. I tempi si vanno così stringendo con un ritmo sempre più incalzante. La sarnocinese che si chiude ormai inesorabile sulle speranze etiopiche, si apre ogni giorno più ampia alle cortezze d'Italia.

g. m.

Desolazione ad Addis Abeba per le vittorie italiane

GIUGLI, 27 gennaio

Addis Abeba è sotto la sinistra impressione delle informazioni provenienti dai fronti nord e sud. Alla sconfitta militare ed al conseguente preoccupazione suscitata dalla rivista del Goggiam, degli Uolloga e degli Arusi e al loro che la ribellione si propaghi a nuove regioni, quali il Ginnia e quella del lago, il che costringerebbe fra l'altro il Negus a rinunciare agli introiti e agli altri aiuti che sparrava dai territori meridionali. Le preoccupazioni derivanti dalla situazione sono tanto più vive in quanto il governo etiopico conosce la propria impopolarità fra le popolazioni confinanti col Kenya, il Sudan e la Somalia, specialmente tra gli Ogadea Bale. Il collaboratore militare del "Volksrecht" Beobachter, e ammirando la nuova situazione militare trovata in Abissinia, rileva che gli italiani, già in difensiva piena di successo, sono passati alla vittoriosa offensiva. Il giornale sottolinea anche il grande talento organizzativo e le alte qualità strategiche di Graziani, nonché il valoroso impeto col quale le nostre truppe passano all'offensiva. Concludendo il giornale constata che l'Italia conduce questa guerra con serietà e che, nei comandi, né le truppe hanno finora palesato il minimo sintomo di stanchezza.

I rilievi dei giornali magiari

DUBAPESST, 26 gennaio

Tutta la stampa pone in grande rilievo i particolari della vittoria italiana nel Tembien. Il "Pesti Hirlap" sottolinea che la lotta, svoltasi da ambo le parti con grande accanimento, si è conclusa con la piena sconfitta abissina. Il "Magyarország" osserva che l'esercito di Ras Cassa, dopo la decisiva azione italiana, risulta completamente distrutto. L'Ujseg Magiarozsga rileva che uomo contro uomo i due eserciti hanno combattuto per tre giorni consecutivi. Il critico militare del giornale commenta col più vivo favore le operazioni delle truppe italiane.

Il successo delle nostre truppe rilevato dalla stampa tedesca

MONACO DI BAVIERA, 27 gennaio

Il collaboratore militare del "Volksrecht" Beobachter, e ammirando la nuova situazione militare trovata in Abissinia, rileva che gli italiani, già in difensiva piena di successo, sono passati alla vittoriosa offensiva. Il giornale sottolinea anche il grande talento organizzativo e le alte qualità strategiche di Graziani, nonché il valoroso impeto col quale le nostre truppe passano all'offensiva. Concludendo il giornale constata che l'Italia conduce questa guerra con serietà e che, nei comandi, né le truppe hanno finora palesato il minimo sintomo di stanchezza.

Le vittoriose operazioni italiane nelle descrizioni degli inviati speciali francesi

PARIGI, 27 gennaio

L'Intransigeant riceve dalla sua inviata speciale Mogadiscio, Pauline Herfort, il seguente dispaccio ritardato: "E' dal 20 gennaio a mezzogiorno che Neghelli è stata occupata dagli italiani. L'ordine di avanzare fu dato il 12 gennaio ed eseguito con pieno successo. Dopo quattro giorni combattimenti, gli italiani, che si servono soprattutto di autocarri pieni di dabb, aserri e mitragliere, l'armata di Ras Destà fu messa in completa rotta. Gli italiani hanno fatto numerosi prigionieri e molti confessavano di aver paura di fame. Le operazioni, sapientemente dirette dal Generale Graziani, hanno permesso alle truppe italiane di fare una avanzata di 350 chilometri verso nord-ovest. In certi momenti la truppe, divisa in tre colonne, si spostavano a 80 chilometri all'ora. L'Aviazione ricorre dal suo inviato speciale al fronte del Tigris, il riassunto della battaglia del Tembien in cui si legge che il combattimento ha avuto i risultati previsti o il nemico ha dovuto ripiegare verso ovest. La condotta delle truppe nazionali ed indigene e quel-

l'addebbiazione sono state degne di tutti gli elogi. L'aviazione si è anche occupata dell'approvvigionamento delle munizioni per il combattimento. Fra il materiale bellico conquistato dagli italiani - copioso il corrispondente - figurano numerose pallottole dum-dum. Il "Paris Hirlap" riceve da un inviato speciale sul fronte del Tigris una relazione sull'ultima battaglia in cui si legge, fra l'altro: "La sera del 21 le posizioni abissine di Zeban Kerkata (a sud) nelle mani dei soldati italiani, i quali riuscirono, con l'impiego di numerose battaglie, a spazzare completamente i dintorni. Gli etiopici ripiegarono sul monte Lata. Ogni piccolo villaggio era scartato. L'altro campo vicino Uariu la seconda Divisione CC. NN. 23 Ottobre era nel pieno del grosso delle truppe abissine. Vi è in quel luogo un passaggio stretto tra due alte linee di colline che domina tutta la vallata del Tembien. Pienamente resisteva ad ogni costo. I più coraggiosi della Lombardia, della Toscana della Calabria lo sapevano. Ben vestiti nelle loro uniformi, coraggiosamente andavano al combattimento. Era la prima volta che essi si trovavano in un grande combattimento. In modo meraviglioso, secondo i pareri di tutti i vecchi militari della grande guerra, essi conquistarono brillantemente i loro galoppi. La loro magnifica resistenza ottenuta un grande risultato. Il monte Lata era occupato il 23 la prima loro abissina. Neghelli era costretta a cessare definitivamente. La colonna eritrea facevano, tra grandi di gioia, la loro conquista con la seconda Divisione della Giomica nera. Il "Paris Hirlap" in un lungo articolo, scrive fra altro che l'azione dell'Italia è attualmente tutta intera rivolta verso le operazioni vittoriose dell'A. O. Mentre si esalta l'importanza della battaglia del Tembien, si fa rilevare ugualmente che il gruppo del Generale Graziani hanno attaccato a diverse riprese la baia etiopica, sotto un clima molto caldo, ciò che dimostra che, nonostante lo fatica e i disagi, il morale delle truppe italiane è altissimo. Dopo la battaglia del Ganale Doria è venuta la battaglia del Tembien. Due iniziative, due manovre, due vittorie. Secondo l'alta conoscenza tattica di ras Destà, Ras Cassa si apprestava a scatenare un attacco contro l'ala destra italiana per tagliare in due le forze avversarie o marciare su Macallè, ma il Comando italiano, quando seppe che quel piano stava per essere messo in esecuzione, prese esso stesso l'iniziativa dell'offensiva. Il giornale trova quindi naturale che nel momento attuale il popolo italiano esalti questa vittoria, lasci alle autorità competenti la cura di seguire da vicino gli sviluppi politici della situazione e senta aumentata la sua fiducia che, del resto, non ha mai fatto difetto, nel successo finale.

Badoglio spiega ai giornalisti lo svolgimento della battaglia del Tembien

MACALLÈ, 27 gennaio

I giornalisti esteri e nazionali venuti a visitare il fronte, si sono recati al forte Graziani sull'Enda Jereu, da dove hanno potuto avere una visione panoramica delle linee nostre e di quelle nemiche. Dopo aver reso omaggio ai nostri eroi caduti, nei cimiteri ora spostati insieme ai soldati o Camicio nero, i rappresentanti della stampa si sono recati al comando ricevuto dall'Alto Comando a Macallè. Il Maresciallo Badoglio, il quale ha fatto loro delle dichiarazioni sui combattimenti degli scorsi giorni nel Tembien, presentando che, a differenza di quelli della parte avversaria, i nostri eroi non si preoccupano del numero dei morti, ma di continuare il combattimento, ricordando lo spostamento delle truppe di Ras Cassa, che dall'Enda Jereu si erano trasferite verso il Tembien, aggiungendo che si spera essere in funzione dei due Ras e dei capi minori di puntare su Haussien, in modo da mettersi fra la massa di Macallè e quella di Addis. "Si presentavano, quindi, due soluzioni, ha proseguito il Maresciallo Badoglio: attendere l'attacco abissino o prevenirlo attaccando. Fu scelta la seconda e fu dato ordine in tal senso. Il combattimento si svolse nel giorno 20 con una grossa colonna mista di eritri e di Camicio nera che da Mai Neretà puntò verso ovest, scontrandosi col nemico in posizione sulle alture di Zeban Kerkata. Il combattimento durò tutti la giornata, finché il nemico si diede alla fuga verso Molla, lasciando sul terreno, cosa insolita, i suoi morti che superavano il migliaio. Il giorno successivo la colonna, procedendo in accordo con altra proveniente dal nord, si impossessò del monte Lata. Nel frattempo, il nemico, dato il campo di battaglia, rovinamente eccezionale fece massa su Abbi Addi e si gettò, dopo la nostra occupazione, sul passo di Uadardà, cercando di sfondarlo per gettarsi sulle nostre comunicazioni. Ma qui trovò la CC. NN. che manteneva solidamente per due giorni le posizioni loro affidate finché, con l'aiuto di un'altra colonna composta di eritri, rituffavano l'avversario verso Abbi Addi. Il Maresciallo ha tenuto a ribadire che le perdite sono quelle riportate dal bollettino ufficiale e che quelle nemiche ascendono ad oltre 5000 uomini fra morti e feriti. Colto il sogno di Ras Cassa e di Ras Sejum, di mettersi fra la nostra massa e di minacciare la nostra retrovia, è sanguinosamente fallita. Il Maresciallo ha proseguito dicendo che, durante la loro permanenza, inviterà i giornalisti a visitare tutta la linea per constatare come si sia provveduto al consolidamento delle vittorie, ricordando come la strada imperiale, che dal km. 172 del vecchio confine va a Macallè era solo una cattiva mulattiera e che oggi è trasformata, grazie al lavoro di circa 20 mila uomini tra soldati ed operai. I giornalisti hanno potuto constatare che, contrariamente a quanto il Negus aveva affermato a tutto il mondo, il movimento si svolge su una linea di comunicazione con grande regolarità. Il Maresciallo ha aggiunto che, oltre a provvedere all'invio di ingentissime quantità di rifornimenti, bisogna assicurare la via contro i brigantaggi. Dovuto alla mobilità degli armati nemici, come avviene in tutti le guerre coloniali. Egli ha pregato i giornalisti di portare la loro attenzione sullo spirito delle truppe che domandano solo di essere impegnate in combattimenti. Ha accennato, infine, ai vantaggi riscontrati nella zona di Macallè per l'acqua abbondantissima, di cui i servizi idrici speciali hanno messo in valore molte sorgenti, o l'abbondanza della pietra che permette ai nostri soldati di costruire dello ottimo ridotto.

L'Ambasciatore di Germania von Hassel ricevuto dal Duca

ROMA, 27 gennaio

Il Duca ha ricevuto l'Ambasciatore di Germania, von Hassel, di ritorno da Berlino.

Nobile telegramma al Duca del padre dell'aviatore Pisoni caduto nel cielo di Neghelli

ROMA, 26 gennaio

Al Duca è pervenuto da Genova il seguente telegramma inviatiogli dal padre del sottotenente pilota Gastone Pisoni, caduto eroicamente in A. O.: "Nel cielo di Neghelli, durante il combattimento che culminò nella grande vittoria, mio figlio cadde combattendo. Nel mio immenso dolore di padre sento l'orgoglio di avere contribuito con quanto di più caro avevo al mondo alla presente vittoria ed a quella ancor più grande a cui Voi conducete l'Italia. Possa la fede e l'entusiasmo con cui il mio unico figlio si è immolato essere di maggiore incitamento ai forti cuori che lottano per la gloria della nostra grande Patria. Nel momento del dolore e del sacrificio: Duca - A. Notti. Giuseppe Pisoni."

Le allegre storielle del compagno Litvinof

L'incidente russo-uruguayano fu causato da 200 tonnellate di formaggio!

L'agenzia Central Europa di Berlino ci informa: L'improvvisa discussione, avvenuta giorni fa a Ginevra sulla rottura delle relazioni diplomatiche tra Montevideo e Mosca, ci conferma ancora una volta - scrive l'agenzia Central Europa - come il compagno Litvinof possa ormai liberamente spadroneggiare nell'aula ginevrina. Egli, seguendo la tattica bolscevica che la migliore difesa è l'attacco, dopo aver guidato alle falsificazioni dell'Uruguay, ribattì per l'ennesima volta che il Governo sovietico è rimasto sempre fedelissimo al principio di non-immischiarsi per nessun motivo nella politica interna di altri paesi. Mister Eden, che gli sedeva accanto con aria di protettore, a questa tirata sorrise di cuore, ma non si sa se di compiacimento o di compassione. Fatto è che Litvinof fece la strabillante comunicazione che l'incidente russo-uruguayano è stato provocato da 200 tonnellate di formaggio che l'Uruguay voleva acollare alla Russia, mentre questa non ne voleva sentire l'odore. Il quale odore profumò l'intero e finì il discorso del commissario del popolo. Il delegato dell'Uruguay tenne duro nello suo accusa, Litvinof andò in bestia, Titulescu fu nominato relatore ed il Consiglio deciderà.

La messa in opera dei 100 aratri donati dal Duca alle popolazioni del Tigris

ASMARA, 27 gennaio

Alla presenza del Vicegovernatore dell'Eritrea e di alti funzionari, sono stati sperimentati i cento aratri donati dal Duca alle popolazioni del Tigris. Assistevano agli esperimenti i capi dello zone agricole eritree e centinaia di contadini capi di famiglia.

Il Duca riceve l'Ambasciatore a Teheran

ROMA, 26 gennaio

Il Duca ha ricevuto il R. Ministro a Teheran, Geysser Celezia di Vegliasca.

5000 quintali di granoturco donati dal Duce all'E. O. A. dell'Istria

Il Duce ha confermato il Sue affet. uoso interessamento per la popolazione di questa provincia, concedendo un quantitativo di 5000 quintali di granoturco da distribuirsi gratuitamente.

L'atto di generosità del Duce verrà accolto con vicissima gioia e soprattutto con fiera gioia della popolazione istriana. Essa non potrà non sentirsi fiera di questo particolare ed affettuoso interessamento del Duce che, sebbene assorto nelle riglie a gravi cure del momento, non dimentica questa provincia di confine e i suoi più immediati bisogni.

La carenza dell'ultima stagione agricola hanno creato, nella nostra provincia, un disagio che deve essere combattuto e superato: l'assistenza del Partito si svolge già efficace con i mezzi consueti e con l'assegnazione eccezionale, a prezzo ridotto, di 10.000 quintali di granoturco. Oggi la concessione generosa del Duce permette di dare un più saldo e vigoroso impulso a quest'assistenza intrapresa dal Partito, in modo che essa potrà raggiungere effetti più larghi e più scelti.

Plebiscitarie sottoscrizioni al Prestito Nazionale delle masse lavoratrici

Continua con incessante favore la sottoscrizione al Prestito Nazionale delle masse lavoratrici. Oltre ai sentimenti patriottici degli istriani, l'esistenza d'una realistica valutazione della convenienza che l'operazione rappresenta. Dobbiamo mettere oggi in particolare rilievo il contributo al prestito dato finora dalle massime aziende industriali di Pola o della provincia, contributo che dimostra non solo come i dirigenti, ma anche le relative maestranze sentano l'imperativo dell'ora, che è quello di aiutare la Patria perché possa condurre vittoriosamente a termine, su tutti i fronti, la storica impresa oggi in atto.

Dobbiamo però subito soggiungere che, a facilitare le sottoscrizioni in oggetto, molto hanno concorso le particolari e favorevoli forme escogitate dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, al quale è appiuntato il merito di aver reso popolare l'operazione. Ecco in succinto alcuni dati statistici che, aggiunti a quelli da noi già in precedenza pubblicati, portano a cifre cospicue le sottoscrizioni raccolte finora in Istria. Della maggior parte aziende industriali, ne diamo il primo elenco:

Cantiere Navale Scoglio Olivi, tutti gli impiegati per l'importo di 23 mila lire; Impresa Sospisio, impiegati e maestranze effettive lire 65 mila; Impresa autoservizi Grattoni, impiegati e personale lire 80 mila; Impresa costruzioni Brusini, impiegati e dirigenti tecnici, lire 28 mila; Impresa autovio Terra, impiegati e personale lire 18 mila; Officine Bellazzi, lire 10 mila; Compagnia scaricatori di porto "L. Rizzo", lire 20 mila. Notevole poi il contributo della locale Fabbrica Cementi di Pola, il cui corpo impiegatizio e maestranze, senza eccezione, hanno sottoscritto per il cospicuo importo di 550 mila lire.

Anche presso l'Azienda Carboniferi dell'Arca sono in corso le operazioni di sottoscrizione — che hanno già superato il milione e mezzo di lire — analogamente a quanto sta avvenendo nei Conservifici d'Isola e nella fabbrica Cementi di Valanzinghi.

Ancora ricorderemo la locale Fabbrica Lucchetti, che ha sottoscritto per 70 mila lire; gli scaricatori di Traghetti di Albona per 70 mila lire. A loro volta le officine militari non sono state eccezionali ad alcuno. Così la Base Navale (sezione Valtellunga) ha sottoscritto per 230 mila lire, l'officina armi navali per lire 140 mila. Ricordiamo che le sottoscrizioni presso altre aziende, Istituti, Municipi, Corpi militari e categorie commerciali, tutti coscienti del dovere che incombe ad ogni italiano in questo periodo decisivo per i futuri e maggiori destini della Patria.

L'assemblea generale dei soci del Circolo "Amici della Musica" Domenica scorsa, in una saletta del palazzo del Dopolavoro provinciale, ha avuto luogo l'assemblea generale ordinaria dei soci del Circolo "Amici della Musica", alla presenza del Segretario provinciale del Dopolavoro, cap. Fucini.

Vita del Partito

Federazione dei Fasci di Combattimento dell'Istria. Atti ufficiali

In data odierna ho nominato il camerata dott. De Sommarin Giovanni, ispettore della Zona di Pola, in sostituzione del camerata cap. Enrico Vincenzo, richiamato alle armi.

Ritornato il camerata Fusco per l'attività scelta. Il Segretario Federale All'Istituto Fascista di Cultura

Una conferenza del prof. Sammartano

Venerdì 31 p. v. per incarico dell'Istituto Fascista di Cultura, il prof. cav. Antonio Sammartano parlerà sul tema: "La vecchiaia e la nuova cultura davanti al Fascismo". L'oratore, che è Presidente del R. Liceo-Ginnasio di Adria, è noto studioso, apprezzato direttore di una rivista e collaboratore di varie rassegne. Egli ha quindi autorità e competenza per trattare il tema prescelto, il quale rientra nel programma propagandistico dell'anno del nostro Istituto.

I prezzi massimi delle frutta e verdura

I prezzi massimi al minuto stabiliti dalla Commissione comunale per il periodo 27 gennaio al 2 febbraio 1934 sono i seguenti:

- VERDURA: Bietola in foglia al kg. Liro 0,80; Cioria al kg. Liro 1,00; Cipolla al kg. Liro 1,30; Lattuga al kg. Liro 1,40; Radicchio in gambo al kg. Liro 1,60; Fave fresche al pezzo lire 0,48; Patate Foronci al kg. Liro 0,70; Patate ungheresi al kg. Liro 0,70; Capiusti Choggia al kg. Liro 0,90; Aglio secco al kg. Liro 3,20; Indivia al kg. Liro 1,20; Indivia al kg. Liro 0,90; Spinaci al kg. Liro 1,30; Cime di rape al kg. Liro 0,80; Verza al kg. Liro 0,50 al kg.; Verza prima scelta al kg. Liro 0,60; Verza 1. 0,50 al kg.; Sedona rape al kg. Liro 1,10; Finocchio al kg. Liro 1. Rape al kg. Liro 0,50; Ravani neri al kg. Liro 0,60; Cavoli fiori al kg. Liro 0,90; Cime di broccoli neri al kg. Liro 1.
- FRUTTA: Limoni al pezzo lire 0,05, 0,10, 0,15; Mele comuni al kg. lire 1,20; Mele La qualità al kg. lire 1,60; Mele Alto Adige lire 2 — al kg.; Noci comuni al kg. Liro 2,40; Noci Sorrento al kg. Liro 3,60 al chilogrammo; Aranci al kg. lire 4 —; Fichi in scatola al kg. lire 2,40; Fichi seconda al kg. lire 2 —; Fichi terza al kg. lire 1,60; Datteri pressati al kg. lire 3,60; Datteri seconda al kg. lire 3 —; Mandarini extra al kg. lire 1,80; Mandarini in scatola al kg. lire 1,50; Mandarini in scatola al kg. lire 1,20; Aranci al kg. lire 1,30; Aranci sanguigni al kg. lire 1,80.

Elargizione — Nell'anniversario della morte del nonno, Salvagno Narciso, la nipote Milia, elargisce lire 100 pro puerpere povero.

Torna de' Farmaci: Servizio notturno fino al 1. febbraio: Rodina (Port'Aurca).

Tra camerati

Lo Camerata: Che dicono della situazione i giornali inglesi e francesi?

Lo Camerata: Io leggo soltanto i bollettini del Maresciallo Badoglio e come ne fregano dell'opinione di quelli che han nominato!

Lo Camerata: Questa è buona. Applico le sanzioni al parere dei caristi ex alleati e s'guardi il tuo esempio.

Lo Camerata: Bene, bene...! Fai propaganda perché tutti facciano la stessa cosa. Ne guadagnerà la salute pubblica.

Una serie di disgrazie

GRAVE DISGRAZIA.

Il ragazzo quattordicenne Francesco Fabretto, abitante nella vicina frazione di Fossana, aveva la grave imprudenza di maneggiare un proiettile del quale era venuto, casualmente in possesso. Per sua disgrazia l'ordigno esplose ed il ragazzo riportava una lacerazione alla mano sinistra con la frattura del terzo metacarpo. Doveva essere trasportato al nostro Ospedale dove il primario prof. Pepi gli praticava le necessarie cure. Il Fabretto è stato accolto nella divisione chirurgica e giudicato guaribile in un mese.

URTATA DALL'AUTOCORRIERA.

Transitando per Piazza Port'Aurca, la vecchia Anatasia Polidoro ved. di Giacomo, d'anni 75, abitante in via Lisano 27, veniva inavvertitamente urtata da un'automobile e gettata a terra. Nella caduta la vecchiaia riportava delle abrasioni al gonito ed al coccigolo, perciò doveva rivolgersi all'Ospedale Quivi il medico di turno dott. Spanò le prestava la prima cura e la giudicava guaribile in sei giorni.

LE MALEFATTE DEL VINO.

Chi non beve vino è un agnello, ma chi ne abusa è un maiale... e, aggiungiamo noi, va incontro a disgrazie. Ne sa qualcosa l'operaio Antonio Uccelli, d'anni 63, abitante in via del Belgio, il quale benché in preda ad una solennissima abornia, si ritenesse ugualmente capace di montare in bicicletta. Invece il calcolo riusciva sbagliato perché, appena montato in sella, faceva un tremendo capitolombolo, procurandosi un'ampia ferita alla regione parietale con probabile frattura della volta cranica. Ridotto in gravi condizioni, l'Uccello doveva essere ricoverato al nostro Ospedale dove il dott. Spanò gli praticava le prime cure. È stato accolto nella divisione chirurgica con prognosi riservata.

CADUTA DALLA FINESTRA.

Grave e pericolosa insieme la disgrazia capitata ad una povera donna, certa Aurora Pasquali, d'anni 92, abitante al numero 6 di via Abbazia. Sollevata sul davanzale d'una finestra, al primo piano per accendere un una cordicella alcuni capi di biancheria, perdeva l'equilibrio e cadeva nel vuoto. Nella caduta, prima di raggiungere la sottostante piazzetta, andava a sbattere contro un inferriato infrangendo il groviglio cristallino. Alcuni esigui accorsero in aiuto della donna, che è per giunta in stato di gravidanza, e lo portarono a primi aiuti. Nel frattempo giungeva al posto l'autopompa del Posto di prima assistenza della Croce Rossa, con la quale la Pasquali veniva trasportata al nostro Ospedale, dove il medico di turno, dott. Polidoro, le prestava le prime cure. Le furono ricucite delle ferite molteplici su più parti del corpo, sospesa la frattura della mandibola e probabile commozione cerebrale.

Tesseramento Anno XIV

È aperto il tesseramento per l'anno XIV. Gli iscritti al Fascio di Combattimento di Pola sono invitati a rinnovare la tessera e a provvedere al versamento della relativa quota di lire 10 (dieci).

Per ottenere il rinnovamento della tessera gli interessati dovranno presentarsi alla sede del Fascio di Combattimento di Pola, in viale Carrara N. 5, il piano, destra, ed esibire la tessera dell'anno XIII. Coloro che ritengono la tessera devono portare seco una fotografia formato tessera.

La sede del Fascio rimarrà aperta tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

IL SEGRETARIO FEDERALE Gruppo Rionale "Alfredo Sassek"

I fascisti appartenenti al Gruppo sono invitati a frequentare la sede sociale dove troveranno a loro disposizione giornali, riviste o la radio.

Prossimamente verrà iniziato un torneo di chitarra o fisarmonica. Coloro che intendono prendervi parte sono invitati a presentarsi al capomacchin di turno in sede.

La salietà è a disposizione degli iscritti ogni sera dalle ore 16 in poi ed alle domeniche tutto il giorno.

Gruppo Rionale, "Vincenzo Ferraro"

S'invitano tutte le famiglie avvenute in famiglia in Africa Orientale, come militari, come operai o come reduci, a volersi presentare a questo Rione per comunicazioni.

Orario di servizio dalle ore 17 alle ore 20.

Sessione di esami per gradi marittimi

La locale Capitaneria di porto comunica che il giorno 10 febbraio p. v. avrà inizio, presso la Direzione Marittima di Genova, una sessione di esami per il conseguimento di gradi nella Marina Mercantile, e che il giorno 24 febbraio p. v. avrà inizio presso la Capitaneria di porto di Rimini una sessione straordinaria di esami per il conseguimento del grado di padrone marittimo e della qualifica di marinaio autorizzato.

I termini utili per la presentazione delle domande documentate scadranno rispettivamente il 31 corrente mese per la sessione di Genova, ed il 18 febbraio p. v. per la sessione straordinaria di Rimini.

Stato Civile di Pola

27 gennaio 1934-XIV

Nati 11
maschi 7; femmine 4

Morti 3
maschi 3; femmine 0

Matrimoni 1

Una serie di disgrazie

LA PRIMA DISGRAZIA. - È la prima, ed è gravissima sia l'ultima disgrazia capitata al bambino Romano Jurcic di Antonio, d'anni 4, abitante a Vinisno. Poche ore dopo essere venuto per la sua età, il ragazzino s'arrampicava su d'un albero, ma mancandogli le forze, precipitava al suolo da alcuni metri, riportando la frattura del braccio sinistro. Veniva condotto al nostro Ospedale, dove il medico di turno dott. Ferrera gli praticava le cure del caso.

DUE MINATORI FERITI. - Un grave infortunio è capitato a due minatori, certi Matteo Ottocchian fa Andrea, d'anni 42 e Matteo Postiani di Matteo, d'anni 31, il primo da Sanvincenti, il secondo da Giminio. Essi erano intenti a preparare una mina in una cava di pietra ma, nell'effettuare i preparativi per il brillamento, non avveniva lo scoppio anzi tempo. Tutti e due gli operai, investiti da una violenta raffica di pietrisco, riportavano una serie di ferite porcai dovevano essere trasportati al nostro Ospedale, dove il dott. Argentero praticava loro le prime cure.

ALL'OMOCCHIAN sono state ricucite delle gravi lesioni a tutti e due gli occhi e sul volto al Postiani delle ferite all'occhio sinistro ed alla mano destra. Vengono accolti con prognosi riservata nella divisione chirurgica.

G. U. F.

Sezione palla-corda. - Sono aperte le iscrizioni alla sezione pallacorda (tennis) di prossima costituzione.

Converni e trattenimeti. - Fascio G. Grien. - Oggi alle ore 11.30 avrà luogo la riunione della I. squadra e II. squadra.

CALENDARIO

1934 - A. XIV
GENNAIO
28
Martedì
S. Amadeno

1828: Nascita a Castelidone, Roberto Ardigò, celebre filologo.

FICRE e PATRONI
Oggi: Buio, Romano d'Isosno, Demasi: Nessuno.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Barometro a 0 e mare ora 11: 764,49; ora 19: 763,04; Termometro scalfitrato ora 14: 13,6; ora 19: 11,6; Umidità relativa ora 14: 89; ora 19: 97; Nubi quantità ora 14: 10-10; ora 19: -10; Nubi forma ora 14: Nb; ora 19: -; Vento direzione ora 14: ESE; ora 19: id.; Vento velocità ora 14: 13; ora 19: 4; Temperatura massima 14: minima 9,5.

Chi sciupa benzina sciupa ORO e compromette la resistenza della Nazione

Dato il grandioso concorso di pubblicità ancora oggi viene replicata la più bella o più avvincente: film di comicità del nostro insuperabile attore:

Angelo Musco

Fiat Voluntas Dei

(Sia fatta la volontà di Dio)

Ultimo giorno dalle ore 3 in poi al

Cinema Arena

Domani

il tanto atteso supercapolavoro musicale che lascerà nella vostra memoria un caro ricordo:

Sulle ali della canzone

con la meravigliosa soprano lirico

GRACE MOORE

LA PRIMA DISGRAZIA.

È la prima, ed è gravissima sia l'ultima disgrazia capitata al bambino Romano Jurcic di Antonio, d'anni 4, abitante a Vinisno. Poche ore dopo essere venuto per la sua età, il ragazzino s'arrampicava su d'un albero, ma mancandogli le forze, precipitava al suolo da alcuni metri, riportando la frattura del braccio sinistro. Veniva condotto al nostro Ospedale, dove il medico di turno dott. Ferrera gli praticava le cure del caso.

DUE MINATORI FERITI. - Un grave infortunio è capitato a due minatori, certi Matteo Ottocchian fa Andrea, d'anni 42 e Matteo Postiani di Matteo, d'anni 31, il primo da Sanvincenti, il secondo da Giminio. Essi erano intenti a preparare una mina in una cava di pietra ma, nell'effettuare i preparativi per il brillamento, non avveniva lo scoppio anzi tempo. Tutti e due gli operai, investiti da una violenta raffica di pietrisco, riportavano una serie di ferite porcai dovevano essere trasportati al nostro Ospedale, dove il dott. Argentero praticava loro le prime cure.

ALL'OMOCCHIAN sono state ricucite delle gravi lesioni a tutti e due gli occhi e sul volto al Postiani delle ferite all'occhio sinistro ed alla mano destra. Vengono accolti con prognosi riservata nella divisione chirurgica.

G. U. F.

Sezione palla-corda. - Sono aperte le iscrizioni alla sezione pallacorda (tennis) di prossima costituzione.

Converni e trattenimeti. - Fascio G. Grien. - Oggi alle ore 11.30 avrà luogo la riunione della I. squadra e II. squadra.

CALENDARIO

1934 - A. XIV
GENNAIO
28
Martedì
S. Amadeno

1828: Nascita a Castelidone, Roberto Ardigò, celebre filologo.

FICRE e PATRONI
Oggi: Buio, Romano d'Isosno, Demasi: Nessuno.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Barometro a 0 e mare ora 11: 764,49; ora 19: 763,04; Termometro scalfitrato ora 14: 13,6; ora 19: 11,6; Umidità relativa ora 14: 89; ora 19: 97; Nubi quantità ora 14: 10-10; ora 19: -10; Nubi forma ora 14: Nb; ora 19: -; Vento direzione ora 14: ESE; ora 19: id.; Vento velocità ora 14: 13; ora 19: 4; Temperatura massima 14: minima 9,5.

Chi sciupa benzina sciupa ORO e compromette la resistenza della Nazione

Dato il grandioso concorso di pubblicità ancora oggi viene replicata la più bella o più avvincente: film di comicità del nostro insuperabile attore:

Angelo Musco

Fiat Voluntas Dei

(Sia fatta la volontà di Dio)

Ultimo giorno dalle ore 3 in poi al

Cinema Arena

Domani

il tanto atteso supercapolavoro musicale che lascerà nella vostra memoria un caro ricordo:

Sulle ali della canzone

con la meravigliosa soprano lirico

GRACE MOORE

raffreddore?



Bayerino sempre vigile accorre portando la salute con le compresse di ASPIRINA

Donate oro alla Patria
Vendete oro alla Patria
Prostate oro alla Patria

AGRICOLTORI!

Per raggiungere le più elevate produzioni usate copertura al grano durante l'inverno esclusivamente

CONCIMI AZOTATI NITRICI

Fra i concimi azotati nitrici dovete preferire il

NITRATO DI CALCIO

di produzione nazionale, insuperabile per efficacia e convenienza economica.



Chi sciupa benzina sciupa ORO e compromette la resistenza della Nazione

ROMA CIGARETTE

HA LE STESSO CARATTERISTICHE DI AROMA E DI GUSTO DEL SIGARO

ROMA

25 CENT

N°10 SIGARETTI ROMA TIPO TOSCANO

Il Dott. Grado

riceve nel suo ambulatorio per le malattie della Pelle - Venereo - Sifilico

ELETTROTERRAPIA

Infiammazioni, psoriasi, etc.

Cosìto 1811 e 17-1930
Via Garibaldi 11 via S. Vito Arzonada

Aut. Pubb. Min. San. N. 458
Reg. dd. 18-3-3111

PRIMARIO

Dott. N. Caluzzi

pediatra per le malattie dell'infanzia, venereo e sifilico

VIA MASSIMIANO N. 6 L. 2.
Tel. 2-27

Riceve dalle ore 11-12.30 e dalle 17-20.20
Aut. Pubb. Min. San. N. 458
6760 San. dd. 31-3

NON PIU' SIGNORE

con Joan Crawford e R. Montgomery è il film di prossima programmazione al

Politeama Ciscutti